GEMELLINFORMA 11-12/17

QRcode: come si usa?
Scoprilo a pagina 2

Un Santo Natale all'insegna di cura e carità

"Il Natale ci ricorda che Dio si prende cura dell'umanità. Ci ama a tal punto da condividere la nostra condizione e le nostre fragilità. Si fa piccolo e povero per manifestare a tutti la sua infinita misericordia. Dell'abbraccio ai poveri, qualunque sia la loro condizione, Gesù ha fatto l'emblema dell'annuncio evangelico e della missione della Chiesa". Sono parole tratte dall'intervista a Gemellinforma di Monsignor Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
Il Vescovo Giuliodori ricorda, citando Papa Francesco, la centralità dell'attenzione della Chiesa verso i più bisognosi, che trova attuazione nella pratica quotidiana del Policlinico Gemelli, nato come "luogo di cura di quella peculiare forma di povertà che è la malattia". In queste condizioni, emergono numerose necessità: quelle legate alla solitudine e quelle di carattere economico, per accompagnamento, trasferimenti, terapie e medicine non coperte dal servizio sanitario. Questioni per risolvere le quali giunge il contributo prezioso del Fondo Carità, che si conferma un prezioso strumento di solidarietà.

A PAGINA 3

PROGETTO AQUARIUS, SOLIDARIETÀ PER I PICCOLI IN RADIOTERAPIA
A PAGINA 5

DISAGIO PSICHICO NELLE DONNE: UNA GIORNATA DI PREVENZIONE
A PAGINA 6

DISPONIBILI AL GEMELLI I NUOVI FARMACI CONTRO IL COLESTEROLO
A PAGINA 6

STORIE DI BISTURI: I MEDICI DEL GEMELLI IN ROMANIA
A PAGINA 8

SERVIZIO SITRA, UNA RETE PROATTIVA SUPPORTA LA PROFESSIONI SANITARIE
A PAGINA 10

INNOVAS@LUTE 2017: PREMIATO LO "SPORTELLO CANCRO" DEL GEMELLI
A PAGINA 11

UN CIELO DA DISEGNARE PER I BAMBINI DELLA NEUROCHIRURGIA INFANTILE
A PAGINA 11

LA PREVENZIONE DEL CENTRO STIRPE PER LA SALUTE DEI GIOVANI ATLETI
A PAGINA 12

CENTRO IPSE, CORSO PER TRASFERIRE KNOW HOW IN ENDOSCOPIA DIGESTIVA
A PAGINA 14

PER L'OSPEDALE SENZA INFLUENZA LA CAMPAGNA VACCINAZIONI 2017-18
A PAGINA 15

RESIDENZA PROTETTA, CARAVAGGIO IN UN MURALES: RAVO RIPRODUCE LE SETTE OPERE DELLA MISERICORDIA

Di imminente inaugurazione al Gemelli la riproduzione del capolavoro del Caravaggio "Le Sette opere della Misericordia", curata dall'artista Andrea Ravo Mattoni sulla facciata della Residenza Protetta.

A PAGINA 2

CAROVANA DELLA PREVENZIONE 2.600 CONTROLLI IN TUTTA ITALIA

A PAGINA 4

COCO, FILM DI NATALE DISNEY IN ANTEPRIMA AL MEDICINEMA

A PAGINA 7

TENNIS&FRIENDS DA PRIMATO LE IMMAGINI DELLA VII EDIZIONE

A PAGINA 9

LA FORZA DEGLI ANNI: PREMIATI GLI ARTISTI DI SANT'EGIDIO

A PAGINA 11

40 TRAPIANTI DI FEGATO: MAI TANTI PRIMA NEL LAZIO

A PAGINA 13

BRA-DAY: LE EX PAZIENTI MODELLE SULLA PASSERELLA

A PAGINA 13

VIVA! 2017: NELLA HALL A LEZIONE DI RIANIMAZIONE

A PAGINA 15

SALUTE DELLA DONNA: TRE BOLLINI ROSA AL GEMELLI

A PAGINA 14

Residenza Protetta, Caravaggio in un murales Ravo riproduce le Sette opere della Misericordia

Il simbolico nastro, il cui taglio sancisce l'inaugurazione, cadrà il 13 dicembre. Sarà l'imprimatur ufficiale ai risultati di un lavoro iniziato il 10 novembre e durato una decina di giorni: il tempo necessario all'artista **Andrea Ravo Mattoni** per riprodurre il dipinto "Le sette opere della Misericordia" di Michelangelo Merisi (1571- 1610), noto come il Caravaggio, su una delle due pareti esterne della Residenza Sanitaria di Ospitalità Protetta Gemelli.

L'ambizioso e originale progetto di Ravo consiste nella creazione di una pinacoteca diffusa di dipinti di Caravaggio, tutti a cielo aperto, riprodotti su muri pubblici o aperti al pubblico. La prima opera nel Lazio è quella - che misura 8 metri di larghezza per 9,5 metri di altezza - realizzata e di imminente inaugurazione al Policlinico Gemelli, che va ad affiancarsi a quelle presenti a Varese, Messina e Olbia.

Questa particolare iniziativa si inserisce nel quadro di interventi che la Fondazione sta portando avanti di realizzazione di opere d'arte, ispirate o replicate dal mondo della pittura.

La scelta della riproduzione di un'opera di Caravaggio e dell'associazione dell'arte pittorica a un luogo di cura rispondono a un precisa motivazione: l'arte è anche un potente linguaggio espressivo della rappresentazione del rapporto medico-paziente e, più in generale, del rapporto ospedale e comunità. Un rapporto che coinvolge due persone, che condividono emozioni, sensazioni e pensieri.

Nello specifico, la scelta della riproduzione di "Le sette opere della Misericordia" di Caravaggio nasce dalla considerazione che il grande artista nelle sue opere è solito legare il tema fisico a quello emotivo espresso al massimo grado nella relazione medico-paziente.

Qualche cenno biografico su Andrea Ravo Mattoni (nella foto a destra, in basso), che nasce a Varese nel 1981 in una famiglia di artisti: lo zio Alberto, più noto come Matal, è stato illustratore e creatore del personaggio Lillibeth, il nonno Giovanni Italo era un pittore e illustratore delle note figurine Liebig e Lavazza.

Andrea Ravo dal 1995 inizia a dipingere con le bombolette, fonda la Crew HBM assieme a Vine, e successivamente inizia a collaborare con Seacreative, Refreshink, Borse e Kraser. Nel 2003 fonda a Milano la factory the BAG, collettivo di artisti con sede in Bovisa. In questi anni frequenta il corso di pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2008 si stacca dal collettivo e lavora come assistente della curatrice Manuela Gandini, nella galleria Artandgallery. Nel 2010 inizia la collaborazione con la galleria d'arte Silbernagl Undergallery di Milano e con la galleria Square23 di Torino.

QR code: inquadratelo col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: **http://bit.ly/QRistruzioni**

Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico "A. Gemelli" di Roma
Testata in attesa di registrazione
Direttore: Nicola Cerbino
Board editoriale: A. Giulio De Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori
Consulenza giornalistico-editoriale: Value Relations srl - Enrico Sbandi
Redazione tecnico-scientifica: Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza, Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.
Stampa: GFC Stampa - via Palazziello 80040 Volla (Na)

Gemelli
Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

"Natale all'insegna della cura e della carità" Le riflessioni e gli auguri di Mons. Giuliodori

Nell'imminenza del Santo Natale, Gemellinforma ha intervistato Monsignor **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Eccellenza, qual è il significato attuale di un'iniziativa come il Fondo Carità, a Natale e non solo a Natale?

"Il Natale ci ricorda che Dio si prende cura dell'umanità. Ci ama a tal punto da condividere la nostra condizione e le nostre fragilità. Si fa piccolo e povero per manifestare a tutti la sua infinita misericordia. Dell'abbraccio ai poveri, qualunque sia la loro condizione, Gesù ha fatto l'emblema dell'annuncio evangelico e della missione della Chiesa. Con Papa Francesco questa attenzione ai poveri è diventata ancor più centrale, basti pensare all'indizione della Giornata Mondiale dei Poveri che abbiamo celebrato per la prima volta il 19 novembre scorso. Il Policlinico Gemelli nasce per essere luogo di cura di quella peculiare forma di povertà che è la malattia. Già di per sé, con la sua intensa e qualificata attività assistenziale, è un luogo di solidarietà e condivisione, ma le povertà che le persone presentano non sono legate solo allo stato di salute, anzi spesso la salute riflette o fa emergere altre e ben più profonde povertà materiali, sociali e morali. Il Fondo Carità dilata in qualche modo l'attività sanitaria alla cura di altre piccole e grandi povertà che si presentano agli operatori sanitari del Policlinico".

Quali sono le esigenze maggiori e reali, i veri bisogni delle persone della società odierna?

"Sono numerose le necessità che emergono, oltre quelle legate allo stato di salute. In primo luogo la solitudine di tante persone che nel momento della malattia si ritrovano ancor più in difficoltà. Ci sono poi le esigenze legate all'accompagnamento durante e dopo il ricovero. La necessità di far fronte ad eventuali costi per medicine e terapie non coperte dal servizio sanitario. Spesso occorre intervenire per sostenere il trasferimento dei malati e a volte anche delle salme. Non sono pochi i casi in cui è necessario provvedere anche per la esequie e la sepoltura. Il Fondo si è rivelato utilissimo per sostenere, dal punto di vista economico, la grande generosità del personale che resta la prima e fondamentale espressione della carità".

Al Policlinico Gemelli si rivolgono molte persone, diverse, ma tutte bisognose: come il Fondo Carità può ancor più diventare veicolo di solidarietà, non solo materiale, ma anche spirituale?

"Il Fondo Carità è uno degli strumenti all'interno di un più ampio e articolato intervento a sostegno di chi manifesta peculiari necessità non riconducibili all'attività strettamente sanitaria. Ci sono le oltre 40 associazioni di volontariato che all'interno del Policlinico garantiscono una particolare attenzione alle diverse problematiche di persone e reparti. Dallo scorso anno è operativa la Villetta della Misericordia con 20 posti letto per i senza fissa dimora. Vengono distribuiti pasti ai bisognosi e vengono fatti anche molti interventi di volontariato sanitario sul territorio. In questo contesto il Fondo Carità si è rivelato uno strumento utilissimo, ma solo e in quanto è il segno di una carità che sta al fondo di tutto ciò che viviamo".

Il Natale al Gemelli

LA S. MESSA SU TV2000. Per tutto il periodo di Avvento, a partire da domenica 3 dicembre fino a domenica 24 dicembre 2017, ogni giorno alle ore 8.30 saranno trasmesse in diretta su TV2000 le Celebrazioni Eucaristiche dalla Cappella San Giuseppe Moscati del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma in collaborazione con il Centro Pastorale dell'Università Cattolica e la Cappellania del Gemelli.

I CONCERTI NELLA HALL. È iniziato il 25 ottobre e proseguirà fino al 20 dicembre per un totale di otto concerti il programma "Gemelli in musica - Giovani artisti per l'Ospedale", il mercoledì alle ore 17 nella hall del Policlinico.

Questi gli appuntamenti di dicembre.

Mercoledì 6: il Quartetto Flautarchia (**Giorgia Carrante Ferrante**, **Elena Sofia Ferrante**, **Giangiacomo Ferrante**, **Aurora Macci**) eseguirà musiche di Mozart e Bach.

Mercoledì 13: concerto di tromba del maestro **Francesco Del Monte**.

Mercoledì 20: Concerto di Natale con la Corale Polifonica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, diretta da **don Angelo Auletta**.

4000 km, 9 regioni e 2600 controlli medici in tutta Italia: è la "Carovana della Prevenzione"

Il tour si è sviluppato per 4.000 chilometri attraverso 9 regioni, erogando 2.568 prestazioni cliniche e diagnostiche: al termine del suo primo mese di attività, la "Carovana della Prevenzione", il progetto realizzato dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli insieme con Susan G. Komen Italia, ha concluso ottobre, mese della prevenzione del tumore al seno, martedì 31 a Ostia, con la partecipazione del Ministro della Salute, On. **Beatrice Lorenzin**.

L'incontro è avvenuto in una speciale "Giornata di Promozione della Salute Femminile", in cui sono stati offerti esami specialistici per la diagnosi precoce dei tumori del seno e ginecologici, organizzati eventi educativi nelle scuole superiori e attività pratiche per il pubblico di promozione della prevenzione, dello sport e dell'attività fisica e della sana alimentazione.

Nell'incontro con gli operatori della Carovana e le donne di Ostia, il Ministro della Salute ha inaugurato una nuova Unità Mobile di Prevenzione Primaria, che è andata a completare le dotazioni di mezzi mobili della Carovana.

Svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, il progetto si avvale della collaborazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria, di istituzioni sanitarie e organizzazioni no-profit delle diverse regioni italiane tra cui, nel Lazio, Casa Scalabrini 634 e del supporto di partner pubblici e privati, tra cui la Fondazione Johnson&Johnson ed Enel Cuore Onlus.

La Carovana, con due Unità Mobili di prevenzione dei tumori senologici e ginecologici, è partita da Brescia il primo ottobre, per offrire gratuitamente, su tutto il territorio nazionale, prestazioni cliniche e diagnostiche di prevenzione, soprattutto alle categorie di donne più svantaggiate. L'Unità Mobile di Prevenzione Primaria è attrezzata per consentire la valutazione di parametri antropometrici e funzionali e abitudini di vita e offrire consulenze specialistiche e percorsi personalizzati utili a favorire l'adozione di stili di vita più corretti.

Le tre Cliniche Mobili operano con personale sanitario messo a disposizione dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, affiancato dai volontari e dallo staff della Komen Italia.

"Con la Carovana della Prevenzione - spiega il prof. **Riccardo Masetti**, presidente della Susan G. Komen Italia - vogliamo ampliare le attività gratuite di promozione della salute che da tanti anni la Komen Italia e la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli offrono alle donne in difficoltà o a rischio oncologico aumentato, e portare nuove opportunità di prevenzione primaria e secondaria in luoghi dove la prevenzione arriva con più difficoltà".

"Questo progetto di solidarietà sociale - evidenzia il presidente della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, dott. **Giovanni Raimondi** - risponde alla missione del Policlinico Gemelli: essere accanto, con scienza medica e assistenza anche di prossimità, a tutte le persone, particolarmente le più bisognose. Anche grazie a questa iniziativa itinerante, il Gemelli si apre al territorio, prendendosi cura delle persone socialmente più fragili e sensibilizzando tutti alla tutela della propria salute, attraverso la prevenzione e la diagnosi precoce".

Dopo aver attraversato in ottobre l'intera Italia, da nord a sud, la "Carovana della Prevenzione" proseguirà le sue attività con l'obiettivo di garantire almeno 10 "Giornate di promozione della salute femminile" ogni mese in regioni diverse e almeno 25.000 prestazioni mediche di prevenzione ogni anno.

Oltre alla offerta di servizi clinici, nelle varie tappe della Carovana saranno organizzati laboratori di promozione dello sport e della attività fisica per gli studenti delle Scuole Inferiori e Superiori, condotti insieme al CONI e all'Istituto di Scienza dello Sport, oltreché incontri di aggiornamento continuo dedicati al personale medico realizzati insieme alle istituzioni sanitarie territoriali.

In alto, il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, con i proff. Riccardo Masetti e Pierluigi Granone, taglia il nastro della tappa conclusiva di ottobre della Carovana della Salute.
Nelle immagini in basso, gli studenti in visita all'area salute allestita a Ostia (a sinistra) e, a destra, i desk per le prenotazioni degli esami di mammografia.

Progetto Aquarius, raccolta fondi per costruire la sala-sottomarino per i piccoli in radioterapia

Attraversare un ambiente marino popolato di pesci e altri animali coloratissimi alla guida di un sottomarino, come il Capitano Nemo, per raggiungere l'approdo mentre si effettua una importante terapia. Il luogo, dominato dall'azzurro, è in via di realizzazione, dedicato ai pazienti pediatrici affetti da malattie oncologiche che devono sottoporsi a cicli di cure presso il Centro di Radioterapia Oncologica Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy) del Policlinico Universitario A. Gemelli.

Il Progetto Acquarius , attraverso una campagna di raccolta fondi, il cui link al sito è http://donaora.policlinicogemelli.it/gemelli-art/, darà vita presso il Policlinico Gemelli a un servizio sempre più a misura dei piccoli pazienti.

Gemelli ART dispone già di una sala di attesa, un'area 'magica' dove i piccoli pazienti oncologici, in attesa di essere sottoposti a trattamento radioterapico, possono giocare in un mondo fiabesco che, con i dipinti raffiguranti un acquario realizzati lungo i corridoi dal pittore **Silvio Irilli** li aiuta a vincere la paura della terapia. "Ora, con il contributo della campagna di raccolta fondi, vogliamo trasformare la sala di terapia in un sottomarino e far diventare i piccoli pazienti protagonisti di un gioco - afferma il prof. **Vincenzo Valentini**, Direttore del Polo Scienze Oncologiche ed Ematologiche del Policlinico Gemelli e Ordinario di Radiologia all'Università Cattolica -. Nel momento in cui devono restare necessariamente soli nella sala della terapia inviteremo i bambini a trasformarsi nel Capitano Nemo, a salire su una macchina fantastica che gira intorno a loro e che è una parte del sottomarino. Nella sala della terapia, a forma di sommergibile, il bambino potrà mettersi al comando del timone, indossare il casco del capitano (la maschera per la radioterapia), tenere il diario di bordo (predisposto dallo psicologo) e con la collaborazione dei co-piloti (i genitori) 'giocherà' mentre viene sottoposto alle cure. Tutto questo in un luogo che lo faccia sentire accolto e al sicuro e che permette reciprocità nell'interazione con gli oggetti e il personale medico-sanitario. Il Progetto Acquarius, inoltre, aiuterà a ridurre le procedure in anestesia necessarie per fa restare immobili i piccoli pazienti durante la seduta di terapia. Numerosi studi condotti sul ruolo dell'arte negli Ospedali e sull'opportunità di realizzare ambienti adatti ai bisogni dei più piccoli, evidenziano riduzione del dolore e dell'ansia". (Psychologic Intervention Improves Survival for Breast Cancer Patients 17 november 2008 Wiley InterScience; The benefits of psychosocial interventions for cancer patients undergoing radiotherapy 13 Health and Quality of Life Outcomes; Effects of Art on Surgical Patients: A Systematic Review and Meta-analysis November 2015 Annals of Surgery).

Nella sala della terapia, oltre al Sottomarino Nemo, sarà presente la Tartaruga Tarta, personaggio che darà sicurezza e sarà una figura ponte che accompagnerà il bambino fin dentro al Sottomarino e potrà rimanere con lui anche durante la somministrazione della terapia radiante in un ambiente immaginario. Il progetto prevede infatti anche la realizzazione di un cartone animato, che sarà mostrato ai genitori dei piccoli pazienti in cura nel momento dell'ingresso nel Centro di Radioterapia, in modo da illustrare in modo immediato e adeguato all'età il percorso clinico che dovranno intraprendere. Protagonista del cartone animato è un bambino che deve affrontare la radioterapia. Ad accoglierlo, sostenerlo e accompagnarlo in questo percorso è appunto Tarta, una tartaruga marina con cui nasce un bellissimo rapporto di amicizia e fiducia. Affidandosi alla grande squadra di Operatori sanitari, alla potenza di macchine supertecnologiche, e con i consigli di Tarta, il piccolo protagonista riuscirà a portare a termine con successo la sua missione all'interno del sottomarino. Tarta rimarrà accanto ai piccoli pazienti dal primo giorno fino al termine della missione; la tartaruga marina sarà vicina al bambino anche durante il difficile periodo in cui i genitori e il personale sanitario devono lasciarlo solo. Attraverso il canale visivo, Tarta permetterà al bambino di percepire la vicinanza di una figura conosciuta e accogliente e che possa ridurre lo stato di attivazione psicofisica correlato all'eventuale insorgenza di emozioni negative.

Il Progetto Acquarius è sostenuto anche dall'Associazione Onlus Attilio Romanini, che proprio quest'anno celebra il suo 25° anniversario dalla fondazione. L'Associazione, direttamente collegata al Gemelli ART interviene, attraverso l'opera dei volontari, con un'azione di supporto ai pazienti e ai familiari e, attraverso le donazioni, sostenendo economicamente le attività e i progetti del Centro di Radioterapia.

L'ATTIVITÀ DI GEMELLI ART PER I PICCOLI PAZIENTI IN CURA CONTRO I TUMORI

Gemelli ART è in prima linea nell'accoglienza e nel trattamento di piccoli pazienti oncologici (oltre 80 bambini l'anno e 5 in media ogni giorno), provenienti dai reparti pediatrici del Policlinico Gemelli, e anche dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (con quale esiste un accordo per la radioterapia presso il Gemelli). La tecnologia d'avanguardia di cui dispone Gemelli ART permette di riservare a questi piccoli pazienti trattamenti 3D-conformazionali, con tecniche avanzate di modulazione volumetrica della dose e di radioterapia guidata dalle immagini, il tutto supportato da un team dedicato multiprofessionale e multidisciplinare che accoglie e accompagna i bambini in questo difficile percorso.

"La nostra struttura - spiega il professor Valentini - è Centro di riferimento nazionale per la radioterapia sia per i pazienti adulti che per quelli pediatrici. Grazie a tecnologie molto avanzate curiamo le persone affette da malattie oncologiche con estrema precisione preservando la funzione degli organi malati. Sui piccoli malati di tumore però l'attenzione è particolare. Se pensiamo al film di Benigni 'La Vita è bella' si può capire come noi riserviamo cure speciali all'arrivo di un bambino malato: i bambini che rappresentano la nostra speranza, il germoglio di quello che è la nostra vita, hanno per tutti noi un senso speciale".

1 donna su 4 è a rischio di disagio psichico Una giornata di prevenzione e orientamento

Quasi una donna su quattro, il 24%, è a rischio di soffrire di un disagio psichico nel corso della vita, a causa di fattori sociali, biologici o per dinamiche psicologiche. Il tema, insieme con la prevenzione del disagio e orientamento specifico per le donne, è stato al centro, il 10 ottobre, della Giornata mondiale della Salute Mentale femminile, intitolata "H-Openday donna" e celebrata a "porte aperte" presso la Fondazione Universitaria Policlinico per tutte coloro che hanno voluto usufruire degli sportelli di ascolto per i diversi ambiti del disagio psichico. La Fondazione Policlinico A. Gemelli, grazie a psichiatri e psicologi dell'Istituto di Psichiatria dell'Università Cattolica di Roma e della UOC di Psichiatria e medici di varie specialità del Policlinico, ha visto convergere nell'iniziativa psicoanalisti, scrittori, musicisti, giornalisti. Il sostegno, insieme con il Gemelli - che partecipa al Progetto Nazionale Onda (Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna) -, è stato garantito dal Consiglio Regionale del Lazio, dalla Società Psicoanalitica Italiana, dall'Istituto San Giorgio di Soriano nel Cimino, e da diverse altre Associazioni di Ricerca e di Supporto nelle difficoltà psicologiche delle donne.

"Le donne - spiega il prof. **Lucio Rinaldi**, Responsabile Aree Psicopatologia Perinatale, Infanzia, Adolescenza e DCA, Responsabile Day-Hospital di Psichiatria Fondazione Universitaria Policlinico Gemelli (appartenente all'Istituto di Psichiatria diretto dal prof. **Eugenio Mercuri** e alla UOC di Psichiatria diretta dal prof. **Luigi Janiri**) - hanno una probabilità quasi tre volte maggiore rispetto agli uomini di soffrire di un disturbo mentale in particolar modo di depressione, ma anche di disturbi d'ansia".
Esistono inoltre disagi che riguardano in netta prevalenza le donne come quelli relativi alla nutrizione (anoressia, bulimia, etc) con un rapporto che arriva ad essere di 9 a 1 rispetto ai maschi, e forme in cui sono prevalentemente interessate le donne quali il disagio psichico in gravidanza e nel puerperio che nelle forme più gravi colpisce il 14-16% delle mamme e nelle forme più sfumate quasi il 50%. Le donne poi sono vittime di abusi e violenze che arrivano fino alle forme estreme del femminicidio.
La ricaduta sul piano sociale di queste sofferenze mentali al femminile è evidente sia in termini di spese sanitarie che di ripercussioni sul mondo lavorativo nel quale le donne sono inserite.

Nel corso della giornata, sono stati anche articolati due momenti di dibattito sulla femminilità, sul disagio femminile e sulle forme della malattia mentale al femminile, partendo dalla presentazioni di due volumi, uno sulla depressione in gravidanza e puerperio "Donne sottosopra" (raccolta di esperienze di donne che hanno sofferto del disagio), preceduto da una performance della Pianista **Elena Matteucci**; il secondo sull'anoressia "L'altalena" (romanzo verità di **Ursula Vaniglia Orelli**).

Gli inibitori della PCSK9 disponibili al Gemelli la nuova generazione di farmaci contro il colesterolo

La Fondazione Policlinico A. Gemelli è stata individuata dalla Regione Lazio quale centro prescrittore degli inibitori della proteina PCSK9, farmaci di nuova generazione per la cura del colesterolo. L'ipercolesterolemia, cioè la presenza di livelli elevati di colesterolo nel sangue, è fra i primi fattori di rischio per lo sviluppo di malattie cardiovascolari. L'opzione di trattamento maggiormente seguita finora è basata sulle statine, soluzione che, però, può presentare problemi di tollerabilità.
La nuova classe di farmaci inibitori della PCSK9 è disponibile da alcuni mesi anche in Italia. Questi agiscono sulla PCSK9 (proproteina della convertasi subtilisina/Kexin tipo 9), attraverso un meccanismo di azione innovativo che permette di regolare i livelli di colesterolo LDL-C, il cosiddetto 'colesterolo cattivo'. Limitando l'azione della proteina PCSK9 e consentendo l'aumento del numero dei recettori LDL, la nuova classe di farmaci va di conseguenza a ridurre i livelli LDL-C nel sangue.
L'efficacia è stata studiata per alirocumab ed evolocumab, gli inibitori della PCSK9 disponibili, in pazienti con ipercolesterolemia o con dislipidemia mista (livelli anormali di lipidi nel sangue) sia in monoterapia, che in associazione a statine. Solo per evolocumab gli studi sono stati condotti anche per l'ipercolesterolemia familiare omozigote.
La terapia si basa su iniezioni sottocutanee ogni 2 o 4 settimane, quindi con una frequenza agevole per i pazienti. Irrinunciabile rimane, comunque, l'adozione di una dieta sana.
Per meglio conoscere il profilo di beneficio-rischio di lungo termine sono in corso ulteriori studi clinici. L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha previsto un registro di monitoraggio per garantire, inoltre, il rispetto dei requisiti (basati sui livelli di LDL-C, storia clinica e risposta alle statine) per l'accesso alla terapia. Infatti, gli inibitori della PCSK9 rispondono maggiormente al bisogno clinico dei pazienti ad alto rischio cardiovascolare con livelli di LDL-C non adeguatamente trattati dagli altri farmaci ipocolesterolizzanti attualmente disponibili.
La Commissione per Farmaco Terapia e Dispositivi Medici (COFT-DM) della Fondazione Policlinico A. Gemelli ha autorizzato l'inserimento nel Prontuario Ospedaliero di questa nuova classe di farmaci. La COFT-DM, per questi e tutti gli altri farmaci erogati o dispensati al suo interno, decide sulla base di una preventiva valutazione condotta dall'Unità di Valutazione delle Tecnologie (UVT), la quale valuta il profilo beneficio/rischio del farmaco, l'appropriatezza di utilizzo, il potenziale impatto economico ed organizzativo.
Si tratta di una valutazione comparativa rispetto ai trattamenti già disponibili all'interno della Fondazione, la cui finalità è di rendere sostenibile l'accesso alle terapie innovative.

Anteprima di Coco, il film di Natale Disney Pixar in esclusiva per i pazienti al MediCinema

Anteprima d'eccezione il 20 novembre scorso, al MediCinema del Gemelli, per Coco, il nuovo film Disney•Pixar, con la presenza in sala, per la prima volta in assoluto del regista **Lee Unkrich** e della produttrice **Darla K. Anderson**. Questa proiezione, con oltre un mese di anticipo rispetto all'uscita ufficiale (prevista per il 28 dicembre), conferma l'impegno di The Walt Disney Company Italia nel sostenere la terapia del sollievo attraverso la magia del cinema voluta e promossa da MediCinema Italia Onlus. Lo studio scientifico coordinato dal prof. **Celestino Pio Lombardi**, del Policlinico Universitario A. Gemelli, misura gli effetti della 'cine-terapia' sui degenti, grandi e piccoli, in collaborazione con altri centri ospedalieri coinvolti con MediCinema nell'esperienza, quali il Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano.
"Il grande e importante sostegno di The Walt Disney Company Italia ci accompagna nella nostra missione di supporto al paziente con l'utilizzo della cineterapia e gli eventi dedicati al sollievo", ha affermato **Fulvia Salvi**, Presidente di MediCinema Italia Onlus. "Disney Italia e i suoi Disney VoluntEARs - il corpo di volontariato aziendale - sono felici di impegnarsi a favore di MediCinema con eventi ed inziative sempre più innovative - ha commentato **Daniel Frigo**, Country Manager di The Walt Disney Company Italia -. Questa volta, non solo abbiamo portato ai pazienti il film Disney•Pixar di Natale con un mese di anticipo, ma li abbiamo fatti incontrare con due leggende del cinema di animazione. Siamo certi che il nuovo capolavoro Disney•Pixar, con la sua allegria e la sua vivacità, servirà allo scopo di responsabilità sociale a cui mira la nostra collaborazione con MediCinema: portare la magia e il divertimento del cinema a chi vive momenti di difficoltà".
Per **Enrico Zampedri**, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, ringraziando Disney Italia, ha dichiarato: "Da oltre un anno stiamo sperimentando che le proiezioni bisettimanali nella sala cinematografica, realizzata con MediCinema Italia Onlus, apportano un effetto benefico per i degenti, adulti e bambini, che ne fanno esperienza, come risulta dagli studi che stiamo conducendo grazie all'impegno dei nostri ricercatori".

In foto, da sinistra: il preside della Facoltà di Medicina dell'UCSC prof, Rocco Bellantone, il direttore generale della Fondazione Policlinico Gemelli, ing. Enrico Zampedri, la producer Darla K. Anderson, il regista Lee Unkrich, la vicepresidente di MediCinema Italia Onlus Francesca Medolago Albani, il prof. Celestino Pio Lombardi e Daniel Frigo, country manager Disney Italia

Beppe Fiorello: "Il vostro è un progetto di grande valore civile e sociale"

Giuseppe Fiorello alla sala MediCinema presso il Gemelli: "È sempre una grande emozione incontrare i pazienti. Il vostro progetto di cinema in ospedale ha un alto valore civile e sociale". Il popolare attore ha trascorso il pomeriggio del 21 novembre con degenti grandi e piccoli del Policlinico. Una particolare attenzione di Fiorello per i bambini ricoverati nel reparto di Oncologia Pediatrica. Occasione della visita la proiezione del suo ultimo film "Chi m'ha visto", commedia brillante del regista **Alessandro Pondi**.
Ad accogliere il popolare attore (nella foto, con il team di oncologia pediatrica), accompagnato dal regista Pondi, il Direttore Generale del Gemelli **Enrico Zampedri** e la vicepresidente di MediCinema Onlus **Francesca Medolago Albani**. Con loro anche il prof. **Celestino Pio Lombardi**, responsabile del progetto di ricerca della terapia di sollievo attraverso il cinema.

LA SALA DEL GEMELLI HA ANCHE APERTO LE PORTE PER LA PRIMA VOLTA ALLA FESTA DEL CINEMA

La sala cinematografica MediCinema presso il Policlinico Universitario A. Gemelli ha aperto le porte, per la prima volta, alla Festa del Cinema di Roma con due film del programma ufficiale riservati ai pazienti e familiari delle persone ricoverate.
Martedì 31 ottobre, è stata proiettata la commedia sentimentale "Terapia di coppia per amanti", di **Alessio Maria Federici**, con **Pietro Sermonti**, **Ambra Angiolini** e **Sergio Rubini**; venerdì 3 novembre, sul maxischermo è andato Mazinger Z Infinity, attesissimo film di animazione del regista giapponese **Junji Shimizu** - in anteprima mondiale alla Festa del Cinema - dedicato in particolare ai pazienti pediatrici e ai loro familiari.
In questo modo si è concretizzata la nuova straordinaria collaborazione avviata fra l'edizione 2017 della Festa del Cinema, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e Medicinema Italia Onlus.
Grande soddisfazione da parte di protagonisti: "È davvero bello, mi viene da dire naturale e 'inevitabile' l'abbinamento del progetto MediCinema e Gemelli con la Festa del Cinema di Roma - ha detto il Direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, **Enrico Zampedri** -. Dopo l'apprezzamento e il plauso del Ministro **Dario Franceschini** alla Mostra del Cinema di Venezia, siamo soddisfatti per questo nuovo riconoscimento al nostro progetto di fare cinema in ospedale per i malati: per questo ringraziamo la Festa del Cinema a partire dal Direttore artistico **Antonio Monda**". Il quale, a sua volta, ha dichiarato: "Oltre alle sedi abituali del MAXXI e della Casa del Cinema, la Festa si è estesa nella città ancor più dell'anno scorso, con proiezioni ed eventi in luoghi inediti quali ad esempio le Biblioteche e il Policlinico Gemelli".
"Siamo molto orgogliosi di partecipare a questo progetto e di poter condividere questa bellissima occasione con i pazienti e i loro famigliari", ha concluso **Fulvia Salvi**, Presidente MediCinema Italia Onlus.

Storie di bisturi: il Gemelli nelle sale operatorie del mondo

L'amputazione di un arto è un evento che sconvolge profondamente una vita. Ripercussioni su tutte le attività: dal lavoro all'organizzazione della giornata, dalle relazioni sociali alla sfera intima delle emozioni.
La disabilità in un contesto di povertà e di arretratezza culturale fa ancora più male. L'emergenza protesi in popolazioni disagiate e disperate fa tornare in mente la sequenza poetica e struggente - ma al tempo stesso tragica e surreale - del "Viaggio a Kandahar", in cui gli aerei dell'ONU lanciano, nel deserto afghano, nuvole di arti finti con paracaduti bianchi.
Lontano dalla poesia e molto più vicino a noi, le giovani vite delle vittime di un'amputazione di un arto in paesi come la Romania si trasformano troppo spesso in una tragica esclusione sociale. Il progetto "Ragazzi in gamba" dell'Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale (AUCI) punta a contrastare questo fenomeno: Massimo Liberatori, chirurgo generale e nefrologo, che guida il programma, è stato insignito, dal presidente romeno Klaus Iohannis, del titolo di Ufficiale dell'Ordine Nazionale Romeno "Serviciul Credincios". Un riconoscimento ambito per un medico della Fondazione Policlinico Gemelli che coordina una squadra che lavora tra Iasi e Roma. In un piccolo ambulatorio, nella cittadina del nord della Romania, gli specialisti visitano e selezionano i candidati alla protesizzazione e monitorizzano e controllano quelli già trattati. Sono in grado anche di fare piccole modifiche e riparazioni. Ad oggi sono state impiantate 132 protesi a 118 ragazzi con 14 casi di doppio intervento.

(rubrica a cura di Luca Revelli)

Ambulatorio in Romania per i "ragazzi in gamba"

di Massimo Liberatori

Un incidente sul lavoro, una grave malattia, una tragica fatalità. Possono essere diversi i motivi che portano all'amputazione di uno o più arti. Ma il destino di chi, da amputato, vive in Romania, è tristemente duro. Per contrastare questa situazione da alcuni anni (quasi 14), il Progetto "Ragazzi in gamba" (Tineri pe picioare) realizzato da Auci, Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e la Chiesa ortodossa romena in Italia, lavora tra Italia e Romania.
Dal 2004 ad oggi, 118 ragazzi romeni sono stati aiutati, operati e dotati di protesi all'avanguardia (132, con 14 casi di amputazione bilaterale). I destinatari del nostro programma sono giovani romeni tra 20 e 45 anni che hanno subito l'amputazione di uno o più arti. Per chi ha una disabilità motoria, la realtà oggi in Romania è spesso quella di essere lasciato a un destino di marginalità, esclusione e povertà.
Alcuni vengono addirittura abbandonati dalla propria famiglia: per esempio, un marito senza una gamba non ha nessun valore. Forse ancor più grave è il caso di chi viene mandato - per non dire obbligato - dalla propria famiglia a mendicare in Paesi stranieri sfruttando la propria disabilità nella convinzione di passare una vita agiata fatta magari di un telefonino di ultima generazione. Il primo obiettivo del nostro lavoro quindi è quello di migliorare le condizioni materiali di vita in Romania delle persone amputate attraverso la riacquisizione soggettiva dell'integrità fisica attraverso la protesi.
Le protesi fornite dal Progetto sono state e sono realizzate presso la filiale di Roma del centro protesi Inail con il quale è siglata un'intesa, alcuni con una doppia amputazione e quindi doppie protesi. Una storia tristemente comune per chi ha subìto un incidente sul lavoro, spesso per i bassissimi standard di sicurezza.
La realtà di chi ha subito un'amputazione in Romania è estremamente difficile soprattutto per coloro che già vivono in situazioni marginali o abitano in zone rurali in cui domina ancora una cultura del passato. Le stesse famiglie hanno una concezione di disabilità legata al lavoro: chi ha un handicap è una persona che non vale perché non produce reddito.
C'è, però, anche chi trova la sua dimensione. E soltanto con gli arti superiori riesce a costruirsi o ricostruirsi una vita: è accaduto a un giovane senza le gambe che ha sposato una ragazza, anche lei senza una gamba, con cui ha avuto una bambina. Adesso grazie al lavoro dei volontari che si affiancano a "Ragazzi in gamba", avranno anche una casa.
Quando ho cominciato a frequentare la comunità romena di Roma circa 10 anni fa gli italiani non avevano una immagine idilliaca né della Romania in generale né dei romeni in Italia. Non mi sono mai fatto influenzare da questa realtà mediatizzata: ogni popolo ha i suoi buoni e i suoi cattivi.

L'ATTIVITÀ DELL'AUCI NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'AUCI, Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale, è un'organizzazione non governativa (ONG) fondata nel 1976 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica di Roma. Oggi, grazie a oltre 160 associati ed al lavoro dei suoi collaboratori volontari, mantiene attivi numerosi progetti di cooperazione a carattere internazionale (Romania, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico, India e Perù) in ambito sanitario e sociale. Promuove inoltre iniziative di carattere culturale e sociale. In particolare, fornisce aiuto e assistenza alle situazioni di marginalità (disabilità, malattie croniche e lungodegenza) anche favorendo l'accoglienza di pazienti che necessitano di particolari terapie non fruibili nei Paesi di origine. Da pochi giorni è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo e **Giovanni Manganiello** (ex consulente della Farnesina) si è avvicendato nella presidenza con il prof. **Pasquale De Sole** (che rimane come presidente onorario).

Tennis & Friends con presenze da primato La fotocronaca della settima edizione

Folla delle grandi occasioni al Foro Italico per la VII edizione di Tennis & Friends, svoltasi il 7 e 8 ottobre, che si è ulteriormente rafforzata per presenze di pubblico e di volti noti, come straordinario abbinamento di sport e prevenzione, con 14.821 visite specialistiche effettuate e oltre 1.700 consulenze nel punto informativo.
Nello scorso numero di Gemellinforma è stato fornito il resoconto dettagliato delle attività svolte nell'area sanitaria, grazie al Villaggio della Salute di 18.000 mq, con 22 diverse aree specialistiche in 70 postazioni sanitarie e diagnostiche.
Questa pagina offre una carrellata, necessariamente sintetica, dei personaggi che hanno caratterizzato le due giornate, a partire dal ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, con un elenco di presenze che davvero è quasi interminabile, con nomi di primo piano delle istituzioni, del mondo dello spettacolo, dello sport, insieme con i vertici e le equipe mediche della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, che hanno eseguito ininterrottamente e gratuitamente controlli a tutto il pubblico partecipante nel corso delle due giornate.

Il servizio Sitra supporta i clinici ospedalieri con la rete proattiva delle professioni sanitarie

Una rete pro-attiva delle professioni sanitarie avvolge tutti i Poli assistenziali del Gemelli e risponde in tempo reale alle necessità di ogni singola Unità Operativa, assicurando una migliore presa in carico per una popolazione di pazienti sempre più fragile. È il SITRA, Servizio Infermieristico, Tecnico e Riabilitativo Aziendale, attivo da 5 anni presso la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli: opera con capacità predittiva per i bisogni post dimissione, ottimizzando la gestione delle professioni sanitarie e del personale di supporto, orientata alla massima appropriatezza clinica e efficienza del servizio. In pratica, il Servizio ripensa l'organizzazione di tutte le sue componenti professionali dando origine a un insieme di interventi correlati tra loro, che si traducono in migliore assistenza ai pazienti, sia durante il ricovero sia nel post-ospedaliero, garantendo dimissioni in continuità con l'assistenza territoriale e domiciliare.

Per portare in evidenza quanto finora realizzato e confrontarsi con gli stakeholder anche in vista delle attività future, il modello SITRA è stato al centro, lo scorso 6 novembre, del convegno su "Il sistema salute e le professioni sanitarie: una risposta appropriata e sostenibile - L'esperienza della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli". Per la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, dopo l'intervento di apertura del direttore generale **Enrico Zampedri**, al convegno sono intervenuti il direttore sanitario **Andrea Cambieri**, il responsabile U.O.C. SITRA **Maurizio Zega**, del direttore Area Gastroenterologia e direttore UOC Medicina interna e gastroenterologia **Antonio Gasbarrini**, e il direttore Risorse Umane **Daniele Piacentini**.

Contributi al dibattito sono stati portati dal responsabile Distretto 1 ASL RM 1 **Mariarosaria Romagnuolo**, dal direttore generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute **Andrea Urbani**, da **Mario Del Vecchio**, professore associato di economia aziendale dell'Università di Firenze e SDA Bocconi di Milano, dal direttore generale dell'Istituto Palazzolo **Edoardo Manzoni** e dal presidente FNC IPASVI **Barbara Mangiacavalli**.

Il SITRA gestisce le professioni sanitarie e il personale di supporto di tutte le Unità Operative del Gemelli, come ha spiegato il dott. Maurizio Zega: la struttura organizzativa prevede una componente gestionale con dieci dirigenti, ognuno per Polo assistenziale, e un'area tecnico-professionale con due Professional (PhD) che lavorano costantemente in ricerca, reporting e analisi degli outcome.

"Una delle novità più significative nella struttura organizzativa del Gemelli degli ultimi anni è stata proprio l'organizzazione del personale infermieristico e delle professioni sanitarie in una struttura complessa dedicata - ha affermato il preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, prof. **Rocco Bellantone** -. La Facoltà porrà sempre maggiore attenzione, anche sul piano della formazione accademica, al ruolo delle professioni infermieristiche e sanitarie".

"Quando si tratta di progettare un'organizzazione sanitaria si cerca di trovare un delicato equilibrio tra efficacia ed efficienza, tecnologia, professionalità e valorizzazione delle competenze - ha dichiarato il direttore generale Zampedri -. Le mutate esigenze dei cittadini ci chiedono di offrire risposte innovative e diverse, quindi l'implementazione di nuovi modelli organizzativi che stiamo sviluppando nel nostro Policlinico con ricadute positive sul piano lavorativo e assistenziale".

"È molto importante avere professionisti di alto livello, con competenze adeguate al Sistema Salute in continua evoluzione. Non è facile avere in tutti gli ospedali l'organizzazione virtuosa delle professioni infermieristiche sviluppate al Gemelli - ha commentato **Lia Pulimeno**, presidente del Collegio IPASVI di Roma -. Una strada ancora lunga da percorrere: nonostante oltre venti anni di riconoscimento universitario dei nostri profili professionali, sappiamo che non è ancora una cosa facile né scontata. Nella sanità di oggi e di domani vogliamo essere protagonisti, attraverso le nostre specifiche competenze, basate su capacità ed etica della responsabilità".

"L'adeguamento e la crescita delle professioni sanitarie è una risposta al cambio di bisogni, al fatto che l'ospedale oggi è chiamato ad assistere una popolazione con diverse cronicità e con maggiori fragilità - ha spiegato Zega -. L'assistenza ospedaliera, in un passato anche recente, era caratterizzata da modalità 'riparativa': l'età media dei pazienti era inferiore, l'ospedale rispondeva al bisogno di salute contingente, ma non era chiamato ad accompagnare il paziente anche nel post-dimissioni. Oggi ricorre alle cure ospedaliere una popolazione in prevalenza anziana, poli-patologica, che esprime bisogni complessi".

Il paziente oggi è più fragile e più complesso: il SITRA, in ambiente ospedaliero, aiuta i clinici a rispondere ai suoi bisogni in tutte le fasi del percorso di cura. In questo processo rientra la decisione di inserire nuovi profili professionali e nuovi strumenti in grado di modernizzare la modalità di presa in carico, monitorando volumi di attività e carichi di lavoro con un sistema di rilevazione sistematica attraverso i nuovi strumenti gestionali. L'introduzione della figura dell'infermiere clinico ne è un esempio. Si tratta di un consulente che si occupa esclusivamente di specifici bisogni clinici del paziente e conosce in modo approfondito e aggiornato tutte le tematiche della sua area di attività. Grazie a queste conoscenze, diventa un punto di riferimento costante per tutti i colleghi infermieri e medici, e lo è anche per la soluzione di situazioni complesse. Questa evoluzione organizzativa e tecnico professionale è in linea con la transizione epidemiologica che tende a sostenere il superamento del sistema di cure incentrato sul tradizionale paradigma biologico, oltrepassando l'approccio clinico d'organo ed orientandola ad una più efficace centralità della persona.

La forza degli anni: premiati gli artisti di Sant'Egidio

"Cancelli aperti" di **Mauro Galdelli**, primo premio, "Ricordo", opera collettiva del Laboratorio Primavalle, secondo premio, e "Romeo" di **Francesca Scagnoli**, terzo classificato, sono le tre opere premiate in base ai voti della giuria popolare composta dai visitatori della mostra "La forza degli anni".
La rassegna, inaugurata il 23 ottobre alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, mons. **Claudio Giuliodori**, ha esibito fino al giorno 28, nell'ingresso del Policlinico, le opere sul tema degli anziani degli artisti con disabilità dei Laboratori d'Arte della Comunità di Sant'Egidio.
I premi sono stati consegnati da **Alessandro Zuccari**, storico e critico d'arte, e da **Giorgio Meneschincheri**, Direttore medico delle Relazioni esterne del Policlinico Gemelli.
Ha preceduto la cerimonia il focus "La bellezza della fragilità, la fragilità della bellezza" con il prof. **Giuseppe Liotta**, Geriatra, Comunità di Sant'Egidio, Dipartimento Biomedicina e Prevenzione Università Tor Vergata, il dott. **Nicola Panocchia**, coordinatore Carta diritti persone con disabilità in ospedale, Dirigente UOS Dialisi Policlinico Universitario A. Gemelli, e il dott. **Stefano Capparucci**, Laboratori d'Arte Comunità di Sant'Egidio, moderati dalla dott.ssa **Elena Sibani**, Istituto Comprensivo Federico Borromeo.

Un cielo su cui disegnare per i bambini della Neurochirurgia Infantile

Il reparto di Neurochirurgia Infantile ha una nuova sala giochi. Nasce dal progetto avviato circa un anno fa, denominato "Il cielo in una stanza", e finanziato dalla Federazione GENE, la Onlus che sostiene il reparto di Neurochirurgia Infantile.
Il nuovo ambiente è concepito, grazie a particolari arredi e allestimenti, come luogo caldo e allegro, che accoglie genitori e bambini accompagnandoli idealmente fuori dall'ospedale, nei momenti non dedicati alle cure.
Sulla parete più grande, nuvole stilizzate rappresentano il cielo, sul quale, grazie a una verniciatura speciale, i bambini possono disegnare come su una lavagna, dando spazio alla fantasia, alla creatività, ai sogni.
La nuova sala giochi, lo scorso 7 novembre è stata inaugurata con la benedizione da parte di **Don Angelo Auletta**, parroco e assistente spirituale del personale della Fondazione Policlinico A. Gemelli, seguita dal taglio del nastro con il primario del reparto, prof. **Massimo Caldarelli**. Un piccolo, ma significativo evento, celebrato, come ha commentato il prof. **Gianpiero Tamburrini,** medico della Neurochirurgia Infantile e Presidente della Federazione GENE, in un clima familiare, di speranza e di fiducia, ma soprattutto di unione, "un'unione che rappresenta uno degli obiettivi più importanti che, sia come Federazione che come Neurochirurgia Infantile ci proponiamo, per aiutare al meglio del nostro impegno, e in ogni fase della loro giornata i bambini ricoverati e le loro famiglie".

Premio InnovaS@lute 2017 allo "Sportello Cancro" del Policlinico Gemelli

Lo "Sportello Cancro" della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, ha ottenuto il Premio "InnovaS@lute2017". I riconoscimenti, destinati alle eccellenze progettuali del panorama salute italiano, sono stati consegnati nella giornata conclusiva di S@lute2017, svoltasi a Roma il 20 e 21 settembre.
Il Premio al Gemelli è stato conferito all'interno della sezione: "Comunicazione con i cittadini e gli utenti" del FORUM PA. Quest'anno sono state selezionate 112 proposte alle sfide (Challenge) di soluzioni innovative ai piccoli e grandi problemi, lanciate idealmente dal FORUM PA alle imprese, ai cittadini e ai centri di ricerca, e anche alle amministrazioni.
Dal 2016, attraverso la UOC Percorsi Clinici della Direzione Governo Clinico, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli ha messo a disposizione dei pazienti e dei loro familiari lo Sportello Gemelli-Cancro, che favorisce in regime SSN l'accesso rapido, in massimo 72 ore, a una visita - spesso a carattere multidisciplinare - a seguito di diagnosi oncologica del medico curante.
La visita può essere richiesta telefonicamente o tramite e-mail da coloro che sono in possesso di impegnativa con carattere di urgenza. Tutte le informazioni del sito www.policlinicogemelli.it, tramite il tasto "Sportello Cancro", nella home page.
Nel periodo 1° maggio 2016 – 31 aprile 2017 lo Sportello ha complessivamente registrato 564 contatti tra telefonate ed e-mail, di cui 260 (46%) esitati in una prenotazione e 47 (8%) a espressa necessità di una Second Opinion (anch'essa oggetto di un servizio contemporaneo, realizzato dall'UOC Percorsi Clinici della Fondazione).

Nella foto da sinistra, il dott. Anton Giulio De Belvis e le dott.sse Carmen Angioletti e Caterina Guerini, con il prof. Pier Luigi Granone

Centro Stirpe: prevenire con i test genetici il rischio di morte improvvisa nei giovani atleti

In due anni di attività 150 controlli, trovate anomalie in 1/3 dei casi

Il Centro Benito Stirpe è nato due anni fa per l'iniziativa di **Paolo Zeppilli** e **Fulvio Bellocci**, già docente di Cardiologia alla Università Cattolica di Roma, che aveva avuto in cura al Gemelli Benito Stirpe, padre del dottor **Maurizio Stirpe**, Presidente del Frosinone Calcio.
L'idea era di riunire i colleghi del Policlinico Gemelli interessati alle tematiche (elettrofisiologi, cardioradiologi, genetisti) in un Centro di Ricerca operante all'interno della Fondazione Policlinico Gemelli, dedicato specificamente allo studio dei giovani atleti con "problemi cardiaci". Un'attività clinica svolta da trenta anni con significati risultati nel Centro di Medicina dello Sport del Gemelli.
"Grazie all'impegno del Direttore Generale del Gemelli, ing. **Enrico Zampedri**, e alla generosità di Maurizio Stirpe e della sua famiglia, ciò si è realizzato in tempi brevissimi – racconta Zeppilli -. Il prof. **Maurizio Genuardi**, Ordinario di Genetica medica alla Cattolica, ha messo subito in funzione quello che mancava per completare un percorso diagnostico innovativo: un Ambulatorio per l'identificazione dei difetti molecolari alla base di molte cardiopatie responsabili della morte improvvisa da sport giovanile". I fondi messi a disposizione dalla famiglia Stirpe, hanno permesso di arruolare una giovane genetista, la dott.ssa **Valeria Novelli**, dedicata esclusivamente a questo aspetto.
Il Centro ha eseguito a oggi circa 150 esami mirati su giovani atleti, professionisti o non, individuando in un terzo dei casi difetti genetici alla base di anomalie cardiache riscontrate. La conoscenza del difetto genetico alla base è un aspetto fondamentale per l'atleta e anche per i suoi familiari, per capire chi è portatore delle stesse anomalie del DNA e quindi è a sua volta a rischio. Un compito delicato: le malattie in causa (cardiomiopatia ipertrofica, cardiomiopatia aritmogena, le canalopatie) possono far capo a difetti genetici differenti.

Test genetici mirati per scovare le cause di rare anomalie cardiache, approcci nuovi ed efficaci per diagnosticare e gestire le pericolosissime anomalie congenite delle arterie coronarie, una delle cause più frequenti di morte nei giovani e giovanissimi atleti, e ancora gestione di casi molto complessi - anche di atleti professionisti d'elite - dalla diagnosi al management della patologia con un calcolo accurato del loro rischio reale durante lo svolgimento della pratica agonistica.
Sono solo alcuni dei traguardi messi a segno dall'UOC Medicina dello Sport e Rieducazione Funzionale della Fondazione Policlinico A. Gemelli, e in particolare dal Centro Benito Stirpe presso il Gemelli, che si avvale del nuovo Centro di Cardiogenetica, e che festeggia il suo secondo anno di attività, come spiega il prof. **Paolo Zeppilli**, Ordinario di Metodi e Didattica delle Attività Motorie e Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport all'Università Cattolica, uno dei maggiori studiosi italiani della morte improvvisa da sport, a lungo medico della Nazionale italiana di calcio. Il tema è stato al centro del workshop dal titolo "Prevenzione della morte improvvisa dei giovani atleti - due anni di lavoro del Centro Benito Stirpe" che si è svolto il 10 ottobre scorso, alla presenza del presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti**, al quale è anche intervenuto anche il prof. **Gaetano Thiene**, Ordinario di Anatomia umana nell'Università di Padova, una delle massime autorità mondiali in questo campo. "Uno dei risultati messi a segno - continua il prof. Zeppilli -, è l'essere riusciti a coniugare l'interesse non solo di tutti i colleghi del Gemelli, ma anche quello di studiosi afferenti a importanti Centri di Cardiologia Pediatrica (Ancona, Bologna, Napoli e San Donato Milanese) e di Medicina dello Sport (Treviso), intorno a un Progetto di Ricerca Nazionale sulle 'Anomalie congenite delle arterie coronarie'".
"Stiamo lavorando alla rete delle strutture accreditate, fra cui la più grande per dimensione e qualità scientifica è il Policlinico Gemelli - ha dichiarato il presidente ZIngaretti - . Appuntamenti come quello di oggi sono importanti perché il modello di ricostruzione non deve essere quello di dieci anni fa, essenzialmente fondato su strutture ospedaliere, senza attenzione alla prevenzione e all'assistenza domiciliare. Non possiamo, non dobbiamo tornare indietro, ma dobbiamo costruire un modello universalistico, sostenibile e che dia più sicurezza e cure a tutti".
"Spero che il Centro Benito Stirpe possa durare nel tempo e affermarsi ancora di più - ha detto **Maurizio Stirpe**, Presidente del Frosinone Calcio -. È intitolato a mio padre che è stato in cura preso il Policlinico Gemelli per molti anni e amava molto i ricercatori, i medici, gli specializzandi: il Centro è anche un modo simbolico per unire tutte queste anime".
"Ringrazio a nome della Facoltà il prof. Zeppilli e tutti i suoi collaboratori - ha dichiarato il prof. **Rocco Bellantone**, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università Cattolica -: questa iniziativa ben dimostra, ancora una volta, la stretta e virtuosa collaborazione tra Università e Policlinico su un tema importante per la salute soprattutto dei giovani, unendo assistenza clinica di alto livello e ricerca medica".
Il direttore generale **Enrico Zampedri** ha espresso la certezza che "dall'unione fra soggetti come Gemelli, Università Cattolica e mondo delle imprese rappresentato dalla famiglia Stirpe, col favore della Regione Lazio, arriveranno risultati sia sul piano della clinica che della ricerca su un tema di grande impatto come la morte improvvisa di giovani atleti che il nostro Centro si propone di prevenire e contrastare".

Eseguiti 40 trapianti di fegato al Policlinico Una quota mai prima raggiunta nel Lazio

Per la prima volta un Centro Trapianti della Regione Lazio vede eseguire 40 interventi di trapianto di fegato in un anno: il traguardo è stato raggiunto lo scorso 24 novembre presso il Centro Trapianti del Policlinico Universitario A. Gemelli, diretto dal prof. **Salvatore Agnes** (nella foto a sinistra, con la sua equipe). Il consuntivo a fine 2017 è destinato peraltro a salire con gli interventi in programma a dicembre, andando a costituire un risultato importante, al quale si deve aggiungere un altro motivo di soddisfazione, legato alla qualità del programma, in quanto il tasso di successo clinico in questo 2017 - peraltro in linea con quello degli anni precedenti - è superiore al 90%, ancor più rimarchevole considerando il numero significativo di pazienti gravi trapiantati in condizioni di urgenza nazionale o regionale.
Questo lusinghiero risultato è il frutto di una compatta collaborazione interdisciplinare con numerose componenti specialistiche del Policlinico Gemelli, prime delle quali, accanto all'Unità di Chirurgia Generale e Trapianti, sono da annoverare gli epatologi, diretti dai professori **Antonio Gasbarrini** e **Antonio Grieco**, gli anestesisti guidati dalla prof.ssa **Liliana Sollazzi**, gli intensivisti del prof. **Massimo Antonelli**.

Modelle per gli abiti di Gian Marco Venturi BRA-Day con passerella nella hall del Gemelli

Testimonianze di vita di donne note, ma non solo, una sfilata con le creazioni di **Gian Marco Venturi** di donne che hanno affrontato o stanno affrontando con coraggio e determinazione il tumore del seno che le ha colpite e la premiazione dei vincitori del contest fotografico in cui altre donne decidono di mostrare senza paura all'obiettivo i segni della malattia. È stato tutto questo l'emozionante e partecipato evento che per il "BRA-Day" - Breast Reconstruction Awareness Day, la Giornata internazionale della Consapevolezza sulla Ricostruzione Mammaria", celebrata lo scorso 19 ottobre nella cornice della hall del Policlinico Universitario A. Gemelli.
L'iniziativa, alla VI edizione, ha previsto una serie di eventi divulgativi negli ospedali italiani dove si effettua la ricostruzione mammaria: la Beautiful After Breast Cancer Italia onlus, presidente prof.ssa **Marzia Salgarello**, Responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia Plastica del Gemelli, ha coordinato gli incontri in varie città italiane.
Al Gemelli, l'organizzazione, in collaborazione con la Fondazione, ha previsto una tavola rotonda nella hall, condotta dalla giornalista **Maria Concetta Mattei**, per parlare di un futuro più sereno per le donne dopo un tumore al seno, con l'intervento di **Riccardo Masetti**, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Senologica. Protagoniste soprattutto le donne, a partire dalla promotrice Marzia Salgarello, accanto alla quale si sono alternate sul palco numerose ospiti, tra cui **Anna La Rosa** (giornalista), **Paola Perego** (conduttrice televisiva), **Annalisa Manduca** (giornalista), **Matilde D'Errico** (regista), **Eliana Astorri** (giornalista Radio Vaticana), **Marida Lombardo Pijola** (giornalista). **Agnese Ferrara** (giornalista) e **Vira Carbone**. Al termine, la sfilata di donne che hanno affrontato e superato la malattia, con gli abiti di Gian Marco Venturi. Fra le novità del BRA-Day Italy di quest'anno, il contest fotografico "E io torno a Volare", accolto dalla SICPRE (Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica), quale iniziativa nazionale per coinvolgere tutti i chirurghi plastici italiani e le loro pazienti e ideato da **Silvio Esposito**, fotografo professionista per Obiettivo Fotografico. Alcune fotografie, che sono state selezionate ed esposte in una mostra il 21 e 22 ottobre, in via dei Cerchi 87, a Roma.
Per chi ha vissuto la dolorosa esperienza della malattia, un futuro più sereno può ripartire proprio dalla ricostruzione mammaria. La Fondazione Beautiful After Breast Cancer, fondata nel 2011 dal celebre chirurgo plastico belga **Phillip Blondeel** e presieduta in Italia dalla prof.ssa Marzia Salgarello, è un'organizzazione internazionale multidisciplinare che aiutare le pazienti con diagnosi di tumore al seno a ricostruire la propria esistenza.
La Onlus, inoltre, si dedica alla divulgazione di informazioni riguardo al tumore al seno ed alla ricostruzione mammaria. Oltre a questo, desiderio dell'associazione è quello di trasmettere al personale medico, alle pazienti e ai media l'importanza della ricostruzione mammaria e del benessere dopo una diagnosi di tumore.
L'Unità Operativa di Chirurgia Plastica della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli diretta dalla prof.ssa Salgarello effettua ogni anno circa 140 ricostruzioni mammarie protesiche e 60 ricostruzioni autologhe. Inoltre vengono effettuati rimodellamenti maggiori in caso di chirurgia conservativa in circa 50 pazienti l'anno. In aggiunta afferisce all'Unità Operativa di Chirurgia Plastica anche il centro del trattamento microchirurgico del Linfedema che effettua in media 100 interventi l'anno di anastomosi veno-linfatiche per il trattamento del linfedema degli arti superiori ed inferiori dopo chirurgia oncologica.

Al centro IPSE il corso che insegna agli esperti a trasferire il know how in endoscopia digestiva

Il centro IPSE della Fondazione Policlinico A. Gemelli è stato sede del corso "Program for Endoscopic Teachers", che si è svolto il 14, 15 e 16 settembre scorsi, organizzato in collaborazione con la Società Mondiale di Endoscopia (WEO) e con la Società Europea di Endoscopia Digestiva (ESGE).
L'evento è stato organizzato e ospitato dalla U.O. di Endoscopia Digestiva Chirurgica diretta dal prof. **Guido Costamagna**. La faculty ha annoverato esperti provenienti da USA, Israele, Inghilterra, Repubblica Ceca e Polonia e dalla Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Hanno partecipato 39 endoscopisti provenienti da 12 Paesi europei e 6 extraeuropei.
L'innovazione apportata da questo corso è rappresentata dal target al quale è rivolto: i discenti erano esperti endoscopisti in attività presso centri coinvolti in programmi di "training" in endoscopia digestiva. Essere esperti di una metodica non vuol dire saperla insegnare: lo scopo del corso è stato quello di "insegnare agli insegnanti" come impostare un programma di training e come relazionarsi con i loro discenti al fine di trasmettere al meglio le conoscenze.
L'evento si è articolato in due giornate prevedendo anche confronti in piccoli gruppi affrontando le criticità tipiche dell'insegnamento dell'endoscopia e le modalità di comunicazione verbale. Gli esperti hanno sottolineato come il miglior metodo di insegnamento sia il cosiddetto processo di "deconstructing": la divisione della procedura in moduli per poi poter insegnare i singoli passi.
Durante il corso sono stati inoltre trasmessi in diretta 3 casi live (2 di endoscopia diagnostica ed 1 di interventistica biliare) in cui endoscopisti esperti della nostra struttura spiegavano a medici in formazione specialistica come "fare". Al termine di ogni caso gli operatori sono stati valutati dal panel di esperti stimolando discussioni molto costruttive.
Infine, il corso ha previsto una parte pratica presso lo European Endoscopy Training Centre (EETC), primo centro di formazione in Europa dedicato al training in endoscopia digestiva attivo ormai da 14 anni nel campus della nostra Facoltà; durante tale sessione sono stati utilizzati simulatori biologici e meccanici mettendo in pratica gli elementi discussi durante le giornate precedenti.

Nella foto a sinistra, la sessione di casi in diretta
A destra, una fase della sessione pratica Hands-on su simulatore meccanico: si valuta la capacità didattica impartendo comandi al discente bendato

Cura della salute femminile, voto massimo al Gemelli Confermati i "Tre Bollini Rosa" del decennale di Onda

La Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli ha ricevuto da Onda, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna, 3 Bollini Rosa, sulla base di una scala da uno a tre, per il biennio 2018-2019. Il riconoscimento, dal 2007, va agli ospedali attenti alla salute femminile e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle donne.
"Il Policlinico Gemelli è da sempre attento alla salute e al benessere della popolazione femminile di ogni condizione ed età: siamo particolarmente lieti, e grati a Onda, per l'attribuzione dei 3 Bollini Rosa - dichiara il direttore generale **Enrico Zampedri** -. Dedicarsi alla ricerca nella Medicina di genere e all'assistenza delle patologie femminili, promuovendo ambienti e condizioni accoglienti per le pazienti, significa tutelare non solo la donna, ma la sua famiglia e l'intera società, con esiti positivi non solo dal punto di vista personale, ma anche sotto il profilo economico e sociale".
Sono state premiate 306 strutture ospedaliere: 71 col massimo riconoscimento (tre bollini), 183 due bollini e 52 un bollino. Inoltre, 13 ospedali hanno ricevuto una menzione speciale per la presenza al proprio interno di un percorso diagnostico-terapeutico dedicato alle donne nell'ambito della cardiologia. La cerimonia di assegnazione si è svolta il 29 novembre, presso il Ministero della Salute.
Per l'edizione del decennale, nei Bollini Rosa sono state introdotte due nuove specialità (geriatria e pediatria), è stata valutata la presenza di percorsi "ospedale-territorio" soprattutto nelle aree specialistiche di patologie croniche (cardiologia e diabetologia) e, nell'ambito dell'accoglienza in ospedale, è stato dato rilievo anche alla presenza del servizio di Pet-Therapy rivolto ai pazienti ricoverati.
Il sito www.bollinirosa.it, presenta le schede degli ospedali premiati (disponibili dall'8 gennaio 2018) e consente agli utenti di lasciare un commento sulla base dell'esperienza personale, che sarà poi condiviso da Onda con gli ospedali interessati.
"In dieci anni sono stati fatti molti passi avanti nell'ambito della medicina di genere e la salute delle donne sta diventando un punto di attenzione per molte strutture, come dimostrano i nostri dati, ma c'è ancora molto da fare", ha affermato **Francesca Merzagora**, Presidente di Onda.
"Una prestazione sanitaria di livello elevato, un'alta competenza specialistica coniugata all'attenzione alla paziente e al suo benessere complessivo declinata al femminile. È questa la filosofia con cui la Giuria ha assegnato anche questo anno i Bollini Rosa promossi da Onda - ha affermato **Walter Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità -. Sono un segno concreto dell'attenzione che medicina, sanità e assistenza rivolgono alle donne cercando di praticare una medicina moderna, consapevole della complessità che la specificità di genere richiede".

Viva! 2017: a lezione nella hall del Policlinico di manovre di rianimazione cardiopolmonare

Diffondere la conoscenza delle manovre di rianimazione cardiopolmonare è di enorme importanza: attraverso procedure semplici e praticabili anche da "soccorritori non professionisti", nell'attesa che arrivi personale qualificato o che sia disponibile un defibrillatore, la rianimazione cardiopolmonare ben condotta consente l'immediato supporto delle funzioni vitali di base (BLS - Basic Life Support), evitando l'anossia e l'irreversibilità dei danni. Ecco quindi la Campagna Viva! 2017: la hall del Policlinico Gemelli, per la Giornata di Sensibilizzazione dell'arresto cardiaco "European Restart a Heart Day", promossa dal Parlamento Europeo e realizzata in Italia da IRC (Italian Resuscitation Council), il 16 e 17 ottobre scorsi, è diventata una grande aula per l'illustrazione di queste manovre salvavita grazie al team dei medici dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università Cattolica diretto dal prof. **Giorgio Conti** e dell'Area di Anestesiologia e Rianimazione del Gemelli, diretta dal prof. **Massimo Antonelli**. Dieci stazioni di addestramento hanno consentito di far conoscere agli studenti, al pubblico presente e agli operatori sanitari le manovre di rianimazione cardiopolmonare (BLS) e di defibrillazione da praticare in caso di arresto cardiorespiratorio, con esercitazioni coordinate dal dott. **Claudio Sandroni**.

Una specifica azione rivolta ai più giovani è stata promossa da Italian Resuscitation Council, con European Research Council, con la Campagna Mondiale "Kids Save Lives" e con la realizzazione della fiaba multimediale "Un picnic mozzafiato" (dedicata ai ragazzi tra i 6 e i 10 anni, anche in versione cartacea) scaricabile gratuitamente su tablet e smartphones per apprendere cosa si deve fare in caso di arresto cardiaco e di ostruzione delle vie aeree.

"In Europa l'arresto cardiaco - afferma il dott. **Andrea Scapigliati**, dirigente medico dell'Unità Operativa di Cardioanestesia e Terapia intensiva cardiochirurgica del Policlinico Gemelli e Presidente di IRC - colpisce ogni anno più di 500.000 persone. Quando si ferma la circolazione del sangue, l'immediata mancanza di ossigeno al cuore e al cervello danneggia irreparabilmente questi organi se non interviene la rianimazione cardiopolmonare. Se i testimoni di un arresto cardiaco - continua Scapigliati - iniziano la rianimazione cardiopolmonare (RCP) prima dell'arrivo dell'ambulanza, le possibilità di sopravvivenza della vittima aumentano di due-tre volte rispetto ai casi in cui la RCP non viene iniziata".

Verso un ospedale senza influenza
Partita la campagna per le vaccinazioni 2017-18

Tre gli obiettivi della campagna vaccinale antinfluenzale al Policlinico Gemelli: proteggere il paziente fragile, ridurre il rischio di trasmissione ospedaliera del virus (non solo ai pazienti ma anche agli operatori e all'intera comunità), proteggere l'operatore stesso e i suoi familiari e prevenire le conseguenze piò o meno gravi che dall'infezione possono derivare. L'influenza rappresenta un serio problema di Sanità Pubblica per il numero di casi che si verificano in ogni stagione, più o meno elevato a seconda della trasmissibilità del virus influenzale circolante.

La Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica sono scesi in campo anche quest'anno sulla vaccinazione antinfluenzale promuovendo un percorso aziendale facilitato, illustrato martedì 24 ottobre in un workshop di informazione e sensibilizzazione intitolato "La Vaccinazione antinfluenzale. Campagna vaccinale 2017/18: verso un ospedale senza influenza".

Un tema importante riguarda le copertura vaccinale tra gli operatori sanitari, che in Italia è piuttosto bassa, analogamente ad altri Paesi europei, dove il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, l'ECDC, nel 2016 riporta una copertura vaccinale media pari al 24% (range 5-54,9%), a differenza degli Stati Uniti, dove in alcuni casi si supera il 75% (Center for Diesease Control and Prevention, CDC, 2015).

"Gli operatori sanitari a quotidiano contatto con pazienti ricoverati sono considerati a rischio elevato di contrarre il virus - spiega **Patrizia Laurenti**, Direttore dell'UOC di Igiene Ospedaliera, tra i promotori del workshop -, soprattutto se non vaccinati, diventano potenziali vettori dell'infezione trasmettendo, a loro volta, il virus ad altri pazienti in cui vi è il rischio che si sviluppino sindromi influenzali gravi, potenzialmente letali, oltre che ad altri operatori sanitari e ai propri familiari".

"La vaccinazione antinfluenzale - continua Patrizia Laurenti - rappresenta una misura di prevenzione di comprovata efficacia, efficienza e sicurezza, nonché uno strumento fortemente raccomandato nella popolazione ultrasessantacinquenne ed in categorie a rischio e/o di particolare valenza sociale, tra cui i medici e tutto il personale di assistenza sanitaria. Al Gemelli - sottolinea Laurenti - oltre all'attività di Medicina Preventiva che da sempre assicura un ambulatorio ad hoc per tutti coloro che intendono vaccinarsi. Sarà possibile per il personale sanitario del Gemelli vaccinarsi 'on site'. I medici vaccinatori si recheranno, in giorni e fasce orarie concordati con il Direttore delle Unità Operative e il Coordinatore SITRA direttamente nelle Unità operative in cui gli operatori sanitari che intendono aderire alla campagna vaccinale prestano il loro servizio con l'obiettivo di coprire il maggior numero di reparti possibile".

All'incontro sono intervenuti **Domenico D'Ugo** e **Alfredo Pontecorvi**, professori rispettivamente di Patologia Speciale Chirurgica e Patologia Speciale Medica dell'Università Cattolica, **Andrea Barbara**, Medico in formazione specialistica in Igiene, **Lia Pulimeno**, presidente Collegio IPASVI Roma e **Maurizio Zega**, direttore UOC SITRA del Gemelli.

La "Campagna vaccinale antinfluenzale 2017/18" è stata presentata da Patrizia Laurenti, assieme a **Filippo Berloco** e **Domenico Staiti**, della Direzione Sanitaria della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. Le conclusioni dell'incontro sono affidate ai direttori delle Scuole di Specializzazione rispettivamente in Igiene e Medicina Preventiva e Medicina del Lavoro, **Gianfranco Damiani** e **Bruno Piccoli**.

Gemelli

Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

Il Natale insieme è piu bello

Il Natale è un giorno speciale perché Dio viene in mezzo a noi. Gesù Bambino riesce a scaldare il cuore come nessun altro, donandoci serenità e calma per riflettere su noi stessi e riscoprire i valori importanti.

Un giorno da passare in famiglia con gli amici di sempre e, perché no, regalando un po' del proprio tempo a chi ne ha bisogno.

Se facciamo qualcosa per qualcuno, la normalità diventa straordinaria.

Per questo ti chiediamo di fare una donazione, al Fondo Carità della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli nato per sostenere le necessità sanitarie di persone in situazioni di provata difficoltà economica e rispondere a condizioni di emergenza sociale e fragilità esistenziale.

Con un piccolo gesto di solidarietà puoi aiutare chi soffre e chi ha bisogno.

Il tuo aiuto è importante.

Donare è facile, si può donare online collegandosi al sito: donaora.policlinicogemelli.it
Oppure effettuando un bonifico bancario con Causale "Fondo Carità",
intestato a Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Banca Popolare di Lodi - IBAN: IT36-F-05034-01633-00000-0005587

Per informazioni invia un'email a:
insieme@policlinicogemelli.it

donaora.policlinicogemelli.it

Fondo Carità

Aiutiamo chi soffre e chi ha bisogno.